

# MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO



D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.

## **INDICE**

INTERVENTI NORMATIVI OGGETTO DELL'AGGIORNAMENTO DEL MOG .....	3
MODIFICHE ALLA PARTE GENERALE DEL MOG .....	5
L'elenco aggiornato dei reati presupposto del D.Lgs. 231/01 .....	5
L'elenco delle Imprese che hanno conferito mandato all'Agenzia .....	12
L'integrazione alla mappatura dei rischi presenti in Agenzia .....	12
MODIFICHE ALLA PARTE SPECIALE DEL MOG .....	14
Integrazioni al capitolo 3 del MOG .....	14
Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) .....	14
Attività sensibili di Agenzia .....	15
Comportamenti vietati all'interno dell'Agenzia .....	15
Principi specifici per le procedure .....	16
Integrazioni al capitolo 16 del MOG .....	17
Delitto di dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/2000) .....	18
Delitto di omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000) .....	19
Delitto di indebita compensazione (art. 10 quater D.Lgs. 74/2000) .....	19
Attività sensibili e principi specifici per le procedure .....	19

Allegato 1: **Valutazione dei rischi**

## **INTERVENTI NORMATIVI OGGETTO DELL'AGGIORNAMENTO DEL MOG**

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di C & D ASSICURAZIONI SRL, al fine di svolgere la funzione di strumento di prevenzione dei rischi di commissione dei reati presupposto puniti dal D.Lgs. 231/01, necessita, allo stato, di un aggiornamento in considerazione degli interventi normativi che hanno interessato il Decreto 231 negli ultimi mesi, ampliandone l'ambito di applicazione.

L'aggiornamento si propone pertanto di garantire la coerenza del Modello rispetto alle modifiche normative intervenute sul D.Lgs. 231/01, in linea con quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del Decreto, che individua le esigenze a cui deve rispondere il Modello 231, ovvero:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

In relazione alle esigenze rappresentate alla superiore lettera d) si ricorda che l'Agenzia ha già istituito appositi canali di comunicazione "dedicati", per le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza (brevemente, OdV), da utilizzare da parte dei destinatari del MOG al fine di trasmettere all'OdV:

- fatti o notizie che, anche solo potenzialmente, potrebbero determinare la responsabilità dell'Agenzia ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- violazioni del Modello 231 e comportamenti che possano far sorgere il sospetto di commissione di un atto illecito o, comunque, di una condotta non in linea con i principi, le procedure e le regole indicate nel Modello;
- notizie relative ad eventuali procedimenti disciplinari avviati o archiviati a seguito di segnalazioni aventi ad oggetto violazioni del Modello;
- notizie relative a procedimenti giudiziari avviati a carico dei destinatari ai quali sono contestati i reati previsti dal D.Lgs. 231/01.

Le segnalazioni all'OdV potranno essere trasmesse attraverso i seguenti canali:

- a mezzo posta raccomandata all'indirizzo dell'Agenzia;

- a mezzo e-mail, all'indirizzo:
- [Isanco@cdassicurazioni.it/spaglianti@cdassicurazioni.it](mailto:Isanco@cdassicurazioni.it/spaglianti@cdassicurazioni.it)

Quanto al sistema sanzionatorio applicabile ai destinatari del Modello si rinvia espressamente a quanto già indicato nel paragrafo 1.7 del MOG.

Il presente documento individua, a fronte delle modifiche legislative e dei reati presupposto introdotti nel decreto successivamente all'approvazione del Modello originario, i rischi reato di interesse nel contesto agenziale di riferimento e introduce una serie di prescrizioni specifiche che vanno ad iscriversi nel sistema delle misure di prevenzione dei rischi reato già esistenti.

L'aggiornamento interessa la parte generale e la parte speciale del Modello.

In particolare:

1) relativamente alla parte generale si è proceduto all'aggiornamento:

- dell'elenco dei reati presupposto, di cui al paragrafo 1.8 del MOG;
- dell'indicazione delle Compagnie mandanti di cui al paragrafo 2.1 del MOG;
- della mappatura dei rischi presenti in Agenzia, di cui al paragrafo 2.4 del MOG;

2) relativamente alla parte speciale sono stati integrati:

- il Capitolo 3 del MOG: reati nei rapporti con la PA;
- il Capitolo 16 del MOG: reati tributari, con l'indicazione delle nuove fattispecie di reato introdotte dal D.Lgs. 75/2020 e la valutazione dell'impatto sul contesto agenziale.

## MODIFICHE ALLA PARTE GENERALE DEL MOG

### L'elenco aggiornato dei reati presupposto del D.Lgs. 231/01

Di seguito si riproduce l'elenco aggiornato dei reati presupposto del D.Lgs. 231/01:

- a) **indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (art. 24)**

art. 316 bis c.p.	Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico
art. 316 ter c.p.	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
art. 356 c.p.	Frode nelle pubbliche forniture
art. 640, c.2, n.1., c.p.	Truffa a danno dello Stato o di altro ente pubblico
art. 640 bis c.p.	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
art. 640 ter c.p.	Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico
Art. 2 l. 898/1986	Indebita percezione di contributi, premi, indennità, restituzioni a carico del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

- b) **delitti informatici e di trattamento illecito di dati (art. 24 bis)**

art. 615 ter c.p.	Accesso abusivo a sistema informatico o telematico
art. 615 quater c.p.	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
art. 615 quinquies c.p.	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
art. 617 quater c.p.	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
art. 617 quinquies c.p.	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
art. 635 bis c.p.	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
art. 635 ter c.p.	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
art. 635 quater c.p.	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici

art. 635 quinquies c.p.	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
art. 491 bis c.p.	Documenti informatici
art. 640 quinquies c.p.	Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica

**c) delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter)**

art. 416 c.p.	Associazione per delinquere
Art. 416, c. 6, c.p.	Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.Lgs. 286/98
art. 416 bis c.p.	Associazione di tipo mafioso
art. 416 ter c.p.	Scambio elettorale politico mafioso
art. 630 c.p.	Sequestro di persona a scopo di estorsione
art. 74 D.P.R. 309/90	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
art. 407, c. 2, lett. a, n. 5, c.p.p.	Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nel territorio dello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo

**d) peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (art. 25);**

artt. 318 e 321 c.p.	Corruzione per l'esercizio della funzione – pene per il corruttore
art. 322, c. 1 e 3, c.p.	Istigazione alla corruzione
art. 346 bis c.p.	Traffico di influenze illecite
art. 314 c.p.	Peculato
art. 316 c.p.	Peculato mediante profitto dell'errore altrui
art. 323 c.p.	Abuso d'ufficio
art. 317 c.p.	Concussione
art. 319 c.p.	Corruzione per un atto contrario ai dover d'ufficio
art. 319 ter, c. 1, c.p.	Corruzione in atti giudiziari
artt. 319 quater e 321 c.p.	Induzione indebita a dare o promettere utilità – pene per il corruttore

**e) falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)**

art. 453 c.p.	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate
art. 454 c.p.	Alterazione di monete
art. 460 c.p.	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo
art. 461 c.p.	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata
art. 455 c.p.	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate
art. 457 c.p.	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede
art. 464 c.p.	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati
art. 459 c.p.	Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati
art. 473 c.p.	Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali
art. 474 c.p.	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi

**f) delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis 1)**

art. 513 c.p.	Turbata libertà dell'industria o del commercio
art. 515 c.p.	Frode nell'esercizio del commercio
art. 516 c.p.	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine
art. 517 c.p.	Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
art. 517 ter c.p.	Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
art. 517 quater c.p.	Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari
art. 513 bis c.p.	Illecita concorrenza con minaccia o violenza
art. 514 c.p.	Frodi contro le industrie nazionali

**g) reati societari (art. 25 ter)**

art. 2621 c.c.	False comunicazioni sociali
art. 2621 bis c.c.	Fatti di lieve entità
art. 2622 c.c.	False comunicazioni sociali delle società quotate
art. 2623 c.c., ora art. 173 bis, D.Lgs. 58/98	Falso in prospetto
art. 2625 c.c.	Impedito controllo

art. 2626 c.c.	Indebita restituzione dei conferimenti
art. 2632 c.c.	Formazione fittizia del capitale
art. 2627 c.c.	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
art. 2628 c.c.	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante
art. 2629 c.c.	Operazioni in pregiudizio dei creditori
art. 2629 bis c.c.	Omessa comunicazione del conflitto d'interessi
art. 2633 c.c.	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
art. 2637 c.c.	Aggiotaggio
art. 2638 c.c.	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza
art. 2635 c.c.	Corruzione tra privati
art. 2635 bis c.c.	Istigazione alla corruzione tra privati

**h) delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater)**

art. 270 bis c.p.	Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
-------------------	---

**i) pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)**

art. 583 bis c.p.	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
-------------------	---

**j) delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)**

art. 600 c.p.	Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
art. 601 c.p.	Tratta di persone
art. 602 c.p.	Acquisto e alienazione di schiavi
art. 603 bis c.p.	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
art. 600 bis c.p.	Prostituzione minorile
art. 600 ter c.p.	Pornografia minorile
art. 600 quater c.p.	Detenzione di materiale pornografico
art. 609 undecies c.p.	Adescamento di minorenni



**k) abusi di mercato (art. 25 sexies)**

art. 184, D.Lgs. 58/98	Abuso di informazioni privilegiate
art. 185, D.Lgs. 58/98	Manipolazione del mercato

**l) omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)**

art. 589 c.p.	Omicidio colposo
art. 590, c. 3, c.p.	Lesioni personali colpose

**m) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies)**

art. 648 c.p.	Ricettazione
art. 648 bis c.p.	Riciclaggio
art. 648 ter c.p.	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
art. 648 ter.1 c.p.	Autoriciclaggio

**n) delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 nonies)**

art. 171, c.1, lett. a-bis, L. 633/41	Diffusione al pubblico, attraverso immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa
art. 171 bis, L. 633/41	Duplicazione abusiva di programmi per elaboratore ed importazione, detenzione, distribuzione, vendita, locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE
art. 171 ter L. 633/41	Duplicazione, riproduzione abusiva, trasmissione o diffusione al pubblico di opere per l'ingegno, opere letterarie, drammatiche, scientifiche, didattiche, musicali
art. 171 septies L. 633/41	Applicazione della pena ai produttori o importatori dei supporti non soggetti a contrassegno
art. 171 octies L. 633/41	Produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modificazione, utilizzazione per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad

	accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale
--	---

**o) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies)**

art. 377 bis c.p.	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
-------------------	--

**p) reati ambientali (art. 25 undecies)**

art. 452 bis c.p.	Inquinamento ambientale
art. 452 quater c.p.	Disastro ambientale
art. 452 quinquies c.p.	Delitti colposi contro l'ambiente
art. 452 octies c.p.	Circostanze aggravanti
art. 452 sexies c.p.	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
art. 727 bis c.p.	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
art. 733 bis c.p.	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
art. 137 D.Lgs 152/2006	Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose
art. 256 D.Lgs 152/2006	Attività di gestione di rifiuti non autorizzata
art. 257 D.Lgs 152/2006	Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio
art. 258 D.Lgs 152/2006	Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari relativi alla tracciabilità dei rifiuti
art. 259 D.Lgs 152/2006	Traffico illecito di rifiuti
art. 260 D.Lgs 152/2006	Associazione finalizzata al traffico illecito di rifiuti
art. 260 bis D.Lgs 152/2006	Condotte di falsificazione e detenzione di certificazioni SISTRI falsificate

art. 279 D.Lgs 152/2006	Emissioni in atmosfera oltre i valori limite o in violazione delle prescrizioni
art. 3 L. 549/93	Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive
art. 9 D.Lgs. 202/07	Inquinamento colposo provocato da navi
art. 8 D.Lgs. 202/07	Inquinamento doloso provocato da navi

**q) impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)**

art.22, c. 12 bis, D.Lgs. 286/98	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
art.12 D.Lgs. 286/98	Disposizioni contro le immigrazioni clandestine

**r) razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)**

art. 3, L. 654/75	Propaganda, istigazione e incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi
-------------------	---

**s) frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies)**

art. 1 L. 401/89	Frode in competizioni sportive
art. 4 L. 401/89	Esercizio abusivo di attività di giuoco e di scommessa

**t) reati tributari (art. 25 quinquiesdecies)**

art. 2 D. Lgs. 74/00	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
art. 3 D. Lgs. 74/00	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
art. 8 D. Lgs. 74/00	Delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
art. 10 D. Lgs. 74/00	Delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili
art. 11 D. Lgs. 74/00	Delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

art. 4 D. Lgs. 74/00	Delitto di dichiarazione infedele
art. 5 D. Lgs. 74/00	Delitto di omessa dichiarazione
art. 10 quater D. Lgs. 74/00	Delitto di indebita compensazione

**u) contrabbando (art. 25 sexiesdecies)**

D.P.R. 43/73	contrabbando
--------------	--------------

**L'elenco delle Imprese che hanno conferito mandato all'Agenzia**

L'Agenzia C&D Assicurazioni srl svolge attività di intermediazione assicurativa a favore delle seguenti Imprese: Gruppo Allianz, Aviva, HDI Assicurazioni S.p.A., ELBA Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni, HDI Global SE.

**L'integrazione alla mappatura dei rischi presenti in Agenzia**

A seguito dell'implementazione dell'elenco dei reati presupposto conseguente agli interventi normativi occorsi sul D.lgs. 231/01 si rende necessaria una nuova valutazione dei rischi presenti all'interno del contesto agenziale di riferimento. Il presente paragrafo sostituisce il paragrafo 2.4 del MOG.

L'analisi del rischio (c.d. Risk Assessment) è stata condotta attraverso le seguenti fasi:

- descrizione dell'oggetto di studio: analisi del contesto agenziale di riferimento attraverso la raccolta di informazioni relative all'organizzazione del lavoro e dei processi produttivi ai fini dell'individuazione dei rischi reato di cui al D.Lgs. 231/01;
- individuazione dei potenziali pericoli, ovvero delle c.d. attività sensibili dell'Agenzia;
- stima dei potenziali rischi: ad ogni pericolo individuato si stima la probabilità di accadimento e la gravità degli effetti che può determinare tenendo conto delle eventuali misure preventive o protettive già adottate dall'Agenzia.

L'indice di rischio è stato ottenuto attraverso l'applicazione della seguente formula:

$$R \text{ (rischio)} = P \text{ (probabilità dell'evento)} \times G \text{ (gravità dell'evento indesiderato)}$$

La probabilità dell'evento è stata determinata considerando la probabilità che l'evento indesiderato si possa verificare tenendo conto delle misure precauzionali già in essere al momento della valutazione.

La gravità è intesa come gravità delle conseguenze dell'evento indesiderato e, ai fini della valutazione, sono state considerate le sanzioni che il D.Lgs. 231/01 ricollega alle singole fattispecie di reato presupposto. L'indice di gravità è stato considerato come dannoso o molto dannoso in presenza di sanzioni pecuniarie che superano le 400

quote e di sanzioni interdittive, mentre è stato considerato poco dannoso in presenza di sanzioni pecuniarie che rimangono contenute nelle 300/400 quote.

Sulla base della formula sopra indicata, astrattamente, sono stati individuati i possibili indici di rischio-reato, riassunti nella seguente tabella.

<b>PROBABILITA' GRAVITA'</b>	<b>ASSENTE</b>	<b>POCO PROBABILE</b>	<b>PROBABILE</b>	<b>MOLTO PROBABILE</b>
<b>POCO DANNOSO</b>	0 irrelevante, nullo	1 assai basso	2 basso	3 medio
<b>DANNOSO</b>	0 irrelevante, nullo	2 basso	3 medio	4 alto
<b>MOLTO DANNOSO</b>	0 irrelevante, nullo	3 medio	4 alto	5 molto alto

Successivamente si è proceduto all'analisi dei rischi in relazione alle singole figure di reato presupposto del D.Lgs. 231/01, di cui all'allegato "Valutazione dei rischi".

Si premette che non tutte le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/01 rivestono concreta attinenza con il contesto di riferimento. Nel caso di manifesta non attinenza dei reati presupposto, questi sono stati dichiarati come "non attinenti".

## **MODIFICHE ALLA PARTE SPECIALE DEL MOG**

### **Integrazioni al capitolo 3 del MOG**

Il D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, intervenuto successivamente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo da parte dell'Agenzia, ha introdotto nuove fattispecie di reato presupposto della responsabilità amministrativa dell'Ente che rendono necessario l'aggiornamento del Capitolo 3 del MOG.

Il D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, si inserisce nel progetto di adeguamento dell'ordinamento nazionale agli obiettivi indicati dalla Direttiva (UE) 2017/1371, in materia di lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (c.d. Direttiva PIF).

Per effetto del Decreto in parola sono state recepite dal Decreto 231 le nuove fattispecie di reato presupposto di seguito indicate:

- frode nelle pubbliche forniture (art. 24 D.lgs. 231/01);
- peculato (art. 25 D.Lgs. 231/01);
- peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 25 D.Lgs. 231/01);
- abuso d'ufficio (art. 25 D.Lgs. 231/01).

In relazione al contesto agenziale di riferimento si è attribuita rilevanza alla fattispecie di reato di frode nelle pubbliche forniture; le ulteriori fattispecie di reato introdotte dal D.Lgs. 75/2020 presuppongono una specifica qualifica in capo al soggetto agente, che deve identificarsi con un pubblico ufficiale o, in alternativa, con un incaricato di un pubblico servizio e, conseguentemente, non sono di interesse per l'Agenzia.

Di seguito si esamina la fattispecie di reato di frode nelle pubbliche forniture.

#### **Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)**

L'art. 356 c.p., che disciplina il reato di frode nelle pubbliche forniture, viene espressamente richiamato dall'art. 24 del D.Lgs. 231/01.

La fattispecie punisce chiunque commette frode nell'esecuzione di contratti di fornitura conclusi con lo Stato, con un ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità.

Per contratto di fornitura si intende ogni strumento contrattuale destinato a fornire alla PA beni o servizi.

Affinché si verifichi il reato in oggetto è necessaria la malafede contrattuale, ossia la presenza di un espediente malizioso o di un inganno, tali da far apparire l'esecuzione del contratto conforme agli obblighi assunti.

La condotta del privato fornitore si caratterizza per non essere conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale: in questo consiste l'elemento della frode.

Del reato in commento può rispondere anche colui il quale, pur non essendo parte del contratto di fornitura, ha assunto l'obbligo di darne esecuzione, anche solo parzialmente.

#### *Esempio*

A seguito dell'aggiudicazione di una gara pubblica, l'Agenzia vende alla PA prodotti assicurativi con caratteristiche difformi rispetto a quelle oggetto del bando.

#### **Attività sensibili di Agenzia**

In relazione alla fattispecie di reato di frode nelle pubbliche forniture, sono considerate attività sensibili:

- la partecipazione a bandi di gara pubblici;
- la gestione dei rapporti con gli enti pubblici;
- la raccolta di proposte assicurative e la successiva stipula di polizze assicurative con gli enti pubblici;
- la selezione e la gestione del personale e dei collaboratori.

#### **Comportamenti vietati all'interno dell'Agenzia**

I destinatari del presente Modello devono astenersi dal porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare la fattispecie di reato di frode nelle pubbliche forniture, ovvero dal porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé la fattispecie di reato oggetto di interesse possono potenzialmente diventarlo.

In particolare, è fatto divieto di:

- discostarsi, nell'esecuzione del contratto, dalle condizioni espressamente pattuite;

- presentare documentazione falsa, inclusa la documentazione finalizzata ad attestare il possesso dei requisiti di partecipazione, o dichiarazioni mendaci nel contesto di un bando di gara pubblico;
- fornire servizi/prodotti assicurativi difformi, anche solo parzialmente, da quelli specificati nel capitolato tecnico;
- discostarsi dalle direttive impartite dalle mandanti.

### **Principi specifici per le procedure**

Nello svolgimento delle attività sensibili individuate con specifico riferimento al reato di frode nelle pubbliche forniture, si applicano i seguenti principi:

- a) la gestione di qualsiasi rapporto con gli enti pubblici deve essere improntata al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza;
- b) di ogni operazione intercorsa con un ente pubblico deve essere garantita adeguata tracciabilità, in relazione alle offerte commerciali presentate, alla gestione dei successivi contratti, alla gestione contabile;
- c) le dichiarazioni, le autocertificazioni e, in generale, tutta la documentazione fornita agli enti pubblici deve contenere elementi assolutamente veritieri;
- d) tutte le attività conseguenti alla partecipazione ad una gara pubblica devono essere rispettose delle condizioni contenute nel bando, nel capitolato tecnico, e nell'eventuale e successivo documento di aggiudicazione;
- e) la scelta dei collaboratori presuppone la preliminare verifica circa il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità, mediante la richiesta di produzione del casellario giudiziario e del certificato dei carichi pendenti, ovvero dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/00;
- f) la scelta del personale dipendente presuppone la preliminare verifica circa il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità, mediante la richiesta di produzione del casellario giudiziario e del certificato dei carichi pendenti, ovvero dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/00;
- g) nello svolgimento dell'attività di distribuzione e, in particolare, nell'offerta dei contratti di assicurazione e nella gestione del rapporto contrattuale devono essere puntualmente osservate le regole imposte dalla normativa regolamentare di settore per quanto concerne la valutazione delle esigenze



assicurative del contraente, le informative da rendere al contraente, la documentazione da consegnare al contraente, la riservatezza delle informazioni acquisite, gli incassi dei pagamenti;

- h) la gestione dei rapporti contrattuali con gli enti pubblici deve essere conforme alle direttive impartite dalle mandanti;

Le attività sensibili sopra meglio specificate dovranno essere svolte nel rispetto dei principi e dei divieti di cui sopra, delle direttive impartite dalle mandanti, oltre che delle disposizioni normative vigenti.

Chiunque venga a conoscenza di violazioni o presunte violazioni rilevanti ai fini della responsabilità dell'Agenzia è tenuto ad informare, mediante apposita segnalazione, l'OdV di Agenzia.

### **Integrazioni al capitolo 16 del MOG**

In attuazione della Direttiva UE 2017/1371 del Consiglio e del Parlamento Europeo in materia di lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (c.d. Direttiva PIF), il legislatore interno è intervenuto in duplice ripresa sul D.Lgs. 231/01.

Il primo intervento normativo risale al mese di dicembre 2019, quando attraverso il D.L. 124/2019, convertito nella L. 157/2019 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili), i reati tributari sono stati espressamente inclusi nell'elenco dei reati presupposto del Decreto 231, attraverso il richiamo di cui all'art. 25 quinquiesdecies.

Per effetto di un tanto l'art. 25 quinquiesdecies richiama le seguenti fattispecie di reato, punite dal D.Lgs. 74/2000:

- delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, D.Lgs. 74/2000), punito anche nella fattispecie attenuata di cui al comma 2 bis dell'art. 2 del D.Lgs. 74/2000;
- delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.Lgs. 74/2000);

- delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. 74/2000), punito anche nella fattispecie attenuata di cui al comma 2 bis dell'art. 8 del D.Lgs. 74/2000;
- delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
- delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D.Lgs. 74/2000).

Le fattispecie di reato sopra elencate sono già state analizzate nel Capitolo 16 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dall'Agenzia, al quale si rinvia.

Successivamente, attraverso il D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, adottato sempre nell'ambito dell'attuazione, a livello interno, della Direttiva c.d. PIF, l'art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01 è stato integrato ed è stata implementata la classe dei reati presupposto 231 di natura tributaria. Con l'intervento normativo del mese di luglio 2020 la responsabilità amministrativa dell'Ente è stata estesa ai seguenti reati tributari:

- delitto di dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/2000);
- delitto di omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000);
- delitto di indebita compensazione (art. 10 quater D.Lgs. 74/2000).

Ai fini della punibilità 231 l'art. 25 quinquiesdecies richiede che detti reati siano stati commessi *“nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro”*.

Di seguito saranno brevemente esaminate le ulteriori fattispecie di reato presupposto della responsabilità 231 di natura tributaria.

#### **Delitto di dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/2000)**

L'art. 4 del D.Lgs. 74/2000 costituisce una fattispecie residuale rispetto ai reati di cui ai precedenti articoli 2 e 3, e punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte

elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente:

a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila;

b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione o, comunque, è superiore a euro due milioni.

#### **Delitto di omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000)**

La fattispecie punisce il soggetto che, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila e il soggetto che non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila.

#### **Delitto di indebita compensazione (art. 10 quater D.Lgs. 74/2000)**

La fattispecie in esame punisce il soggetto che non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, o crediti inesistenti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.

#### **Attività sensibili e principi specifici per le procedure**

Attese le condizioni di punibilità “ai fini 231” specificamente individuate dal comma 1 bis dell’art. 25 quinquiesdecies, vale a dire la realizzazione della condotta illecita nell’ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e l’evasione dell’i.v.a. per un importo non inferiore a dieci milioni di euro, l’indice di rischio reato in relazione agli ulteriori reati tributari che sono stati introdotti nel D.Lgs. 231/01 a seguito dell’intervento normativo di luglio 2020 (attraverso il D.Lgs. 75/20) è stato considerato nullo, irrilevante, nel contesto agenziale di riferimento e, conseguentemente, non si è proceduto all’individuazione di ulteriori attività sensibili

e di principi specifici da osservare nell'esercizio delle medesime rispetto a quelli già indicati nel Capitolo 16 del MOG.

Padova, lì 18/06/2021

C & D ASSICURAZIONI SRL